I CAMPIONI SPODESTATI HANNO BATTUTO I LORO SUCCESSORI

La Juve con un goal di Praest all'89 piega la resistenza dell'Inter (2-1)

I neroazzurri hanno giocato tutta la ripresa in soli dieci uomini per l'infortunio di Blason

JUVENTUS: Viola; Manente, Parola, Garzena; Mari, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

INTER: Ghezzi; Blason, Giovannini, Giacomazzi; Neri, Fattori; Armano, Mazza, Brighenti II, Skoglund, Nyers.

Arbitro: sig. Agnolin di Bassano del Grappa.

Reti: nel primo tempo: Boniperti al 35'; nella ripresa: Giacomazzi al 28' e Praest al 44'.

Note: al 28' del primo tempo Blason si infortunava cadendo malamente; trasportato fuori campo rientrava dopo 5' praticamente inutilizzato. Al 38' però usciva definitivamente dal campo.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 10. — « L'Inter, in mattinata, si è recata a Superga per rendere omaggio al grande Torino scomparso ». Così ha annunciato l'altoparlante e poco dopo i nero-azzurri milanesi entrando in campo erano salutati da un lungo applauso. Beretta sedeva in tribuna, il cappelluccio sulle ventitrè e una certa aria pensosissima. Agnolin fischiava l'avvio mentre le tribune erano quasi colme. Tutti, però, comodamente seduti. Il cielo alternava schiarite a improvvise imbronciature.

Nella prima parte dell'incontro, l'Inter, con calma e autorità, dominava nettamente gli avversari. Già al terzo minuto, ecco un'azione Mazza, Skoglund, Brighenti, con salvataggio in extremis di Manente. Il primo tiro che doveva parare Viola veniva tirato un minuto dopo da Skoglund, a mezza altezza. Al 9' Praest da lontano saggiava Ghezzi, ma chi teneva le redini erano proprio i milanesi.

La Juve stentava a ritrovarsi, John Hansen era spostatissimo, in difesa, Muccinelli fermo del tutto. Qualche scatto di Vivolo che lo portava in posizione avanzata, ma poi egli doveva fermarsi per attendere i compagni, per traversare lungo, inutilmente. Al 25' Ghezzi eseguiva una rimessa troppo corta. Vivolo riprendeva, avanzava, passava a Boniperti, che però, scentratissimo, mandava a lato in maniera plateale. Un minuto dopo azione di Skoglund-Brighenti, quest'ultimo sbagliava e Nyers piombava sparando al volo. Viola parava ma non riusciva a tenere; poi, riprendeva.

I milanesi erano calati in gran numero e si facevano sentire. Già la Juve pareva destinata al massacro, quando avveniva l'incidente che doveva avere un enorme peso sull'andamento della partita. Al 28' Blason in un duello con Vivolo si produceva la distorsione del ginocchio sinistro e doveva uscire. Sarebbe ritornato per pochi minuti per uscire poi per sempre.

L'importanza di Blason nello schema difensivo e di propulsione dell'Inter, com'è noto, è enorme. Giovannini, un po' perchè voleva risparmiarsi pensando a domenica, un po' perchè non era in gran giornata, prese a perdere i colpi, a voler essere troppo calmo e sicuro quando sarebbe stato molto meglio invece diventar agitato, ma non far papere. Dalla mezz'ora alla fine i nero-azzurri tennero ancora, ma con minor baldanza di prima.

Parola, che era stato il miglior uomo in campo sino allora, cominciò a trovare fra i suoi compagni spirito di emulazione. Al 13' Nyers impegnava di nuovo all'improvviso Viola che paravа con una certa difficoltà un pallone tremendo all'altezza del petto. Nyers come al solito, sparito un poco Skoglund si incaricava della ricerca rabbiosa del goal. Era pressato in area e cadeva. Calcio di punizione; rimandava con energia il giovane terzino bianco-nero Garzena, alto, al centro, dove erano appostati Giovannini e Boniperti.

Il pallone viaggiava in traiettoria, Giovannini volgendo le spalle a Boniperti tentava una rovesciata al volo, in corsa. La sbagliava in pieno e Boniperti piombava sul pallone e filava verso Ghezzi.

Il portiere nero-azzurro, altro errore, usciva, e Boniperti sparava raso terra al centro della porta, segnando un bellissimo goal, bellissimo per prontezza d'intuito, per potenza, sia di falcata che di tiro: uno a zero a favore della Juve.

Nel secondo tempo l'Inter ritornava in campo senza Blason e, in dieci, era tutt'altra musica: a metà campo la squadra teneva bene, con autorità ancora, ma solo due dei suoi uomini cercavano il risolvente in prima linea. Nyers, troppo personale, Skoglund un po' atarassico, come se fosse disgustato di tanto egoismo da parte del compagno.

Nella Juve, non soltanto John Hansen decideva di ritornare al suo reale ruolo di attacco, ma anche Muccinelli era risorto. Vivolo e Boniperti si accontentavano di prodursi in una serie di azioni di ordinaria amministrazione, ma bastava ormai il numero degli attaccanti per creare dei fastidi a Giovannini e compagni. Parola, dietro, benchè la Juve non potesse di certo vantare un quadrilatero efficente, continuava a dominare a metà campo con un piglio da gladiatore che rincorava anche i più pavidi. Furono gli ultimi a mettersi in azione i pavidi della Juventus e cioè Praest e Vivolo e il risultato positivo venne a premiare la intera squadra.

Ma questo proprio alla fine. Non anticipiamo. Eravamo rimasti alle prime battute del secondo tempo. Inter che dominava a metà campo, ma che farfugliava ora in area. La Juve più sicura, anche se arruffatissima pure lei. Al 7' Muccinelli scendeva e tirava da pochi metri: stupenda la parata di Ghezzi. Al nono l'estremo difensore nero-azzurro rischiava la vita uscendo sui piedi di John Hansen mentre questi era in pieno slancio. Per fortuna nulla di grave; al 12' Boniperti vinceva il « tackle » con Giovannini, si precipitava a falcate giganti e Ghezzi, di nuovo si faceva applaudire bloccando a terra. Al 17' Praest traversava e Boni di testa sfiorava il montante.

Al 20' ancora i bianco-neri all'attacco e un bel tiro di Boniperti andava fuori da due metri. Il goal dunque maturava, direte voi; ma come sempre avviene in questi casi maturava, è vero, ma per l'Inter.

Proprio così, un tiro eccezionale di contropiede. Neri da metà campo passava a Giacomazzi spintosi sotto e questi tirava un bolide con leggera traiettoria. Viola, mal piazzato si tendeva all'indietro, ma manco sfiorava, e il pallone finì dentro. Ventottesimo del secondo tempo.

Era una vera e propria doccia scozzese per gli juventini che, forse si ritenevano paghi di un pareggio. Ma non era possibile non gettarsi ancora nella battaglia. E gli ultimi 17 minuti furono veramente entusiasmanti ed arroventati. Nyers aveva perso la testa, Skoglund lo lasciava fare rassegnato. Mazza venuto fuori con autorità cercava di mettere ordine, di lanciare, di suggerire azioni su azioni. Ma era troppo poco, a valanga, gli juventini come morsi dalla tarantola attaccavano.

Inutile, riferire le azioni successive. Immaginatevi un arrembaggio selvaggio arginato a denti stretti, con lo affanno, con la rabbiosa volontà di resistere per poter giungere alla fine. Sempre Mazza il più alto di tutti i compagni in questa bufera, ma proprio all'ultimo minuto gli juventini riuscivano a passare dopo di aver sfiorato il gol un paio di volte.

Ghezzi, che si era comportato egregiamente, sbagliava: usciva di porta per gettarsi su Vivolo spostato all'ala destra. Vivolo scartava il portiere a terra, scartava anche Giacomazzi e Neri che erano accorsi, in un fazzoletto dribblava, dribblava aspettando che un compagno fosse in buona posizione; intanto, anche Ghezzi si era alzato e gettato di nuovo, ma invano. Vivolo passava a mezz'altezza a Praest che tirava a porta vuota. Il pallone batteva nel lato interno del palo e finiva dentro.

I campioni spodestati avevano inferto l'unghiata ai novelli scudettati. E' stata, però a parte la vieta retorica spicciola, una bella partita. Ci vuole l'Inter per vedere delle belle partite.

GIULIO CROSTI

I CANNONIERI

24 reti: Nordahl.
21 reti: John Hansen.
17 reti: Rasmussen.
15 reti: Bacci, Nyers, Vivolo.
14 reti: Galli.
13 reti: Bertoloni, Burini, Jeppson, Vitali.
12 reti: Lorenzi.
11 reti: Savioni.
10 reti: Mike, Praest, Sega.
9 reti: Carapellese, Cervellati, Curti, Martegani, Moro, Piola.
8 reti: Boscolo, Buhtz, Cadè II, Fontanesi, Frignani, Pandolfini, Sukru.
7 reti: Amadei, Bettolini, Boniperti, Di Maso, Larsen, Perissinotto, Sentimenti III.

FIORENTINA-LAZIO 1-0 — Un bell'intervento del centro-mediano della Fiorentina Cervato, che allontana di testa. Tra i difensori viola sono riconoscibili (da sinistra a destra) i laziali Caprile, Bergamo e Antoniotti

UN PUNTO PER CIASCUNO, SALVEZZA PER ENTRAMBI

La Spal pareggia (2-2) sul campo di Palermo

Goal di Castoldi, Bettini, Di Maso e Sega

PALERMO: Bertocchi, Martini, Boldi, De Grandi, Marchetti, Todeschini, Di Maso, Cavazzuti, Bettini, Cecconi, Sukrù.

SPAL: Bugatti, Lucchi, Dell'Innocenti, Businetti, Bernardini, Castoldi, Pellicani, Colombi, Bullenten, Sega, Fontanesi.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Reti: al 12' Castoldi (Sp.) primo tempo; al 1' Bettini (P.) al 2' Di Maso (P) e al 32' Sega (Sp).

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 10. — Mancando immediati interessi di classifica le previsioni della vigilia sull'incontro Palermo-Spal erano tutte concordi nel definirlo privo di motivi eccitanti, ma sono state smentite sul terreno di gioco dalla foga dei giocatori che hanno dato il meglio della loro classe fino all'estremo delle forze. La partita ha avuto momenti di grande interesse agonistico culminati fra lo entusiasmo della folla in due goals sensazionali del Palermo al 1' e al 2' minuto della ripresa.

Il primo tempo si è chiuso con uno svantaggio di un goal della squadra locale che aveva condotto azioni confuse frammentarie, energicamente controllate dai difensori spallini.

La superiorità tattica dello Spal si è concretizzata al 12' del primo tempo con un tiro rasoterra del mediano Castoldi che ha lasciato allibito il portiere Bertocchi che evidentemente non si aspettava il tiro da fuori area.

Ad aumentare la confusione dell'incontro si è levato un venticello che ha contribuito a falsare il volto della partita impedendo il controllo della palla. Solamente al 24' del primo tempo il Palermo si è fatto luce con una grande azione manovrata tutta sulla sinistra. Boldi effettuava un traversone, Cecconi raccoglie e passa a Sukru che lancia a Bettini. Il centro avanti palermitano scappa tutto solo verso la porta avversaria, entra in area, arriva a pochi passi da Bugatti, ma sciupa banalmente tirando fortissimo a lato.

La Spal riprende il controllo della partita facendosi sotto con improvvise e velocissime azioni mentre l'estremo difensore palermitano fa venire il cardiopalma ai sostenitori della sua squadra registrando papere su papere rimaste continuamente

La ripresa viene iniziata dagli avanti palermitani che spingono a fondo sotto la porta di Bugatti. Interviene un difensore bianco-azzurro che devia in calcio d'angolo. Batte Sukru, Bugatti respinge corto, raccoglie Bettini che da pochi passi insacca imparabilmente.

L'entusiasmo della folla galvanizza il Palermo il quale attacca sempre e al secondo minuto ottiene un altro calcio d'angolo. Batte nuovamente Sukru, una furiosa mischia si accende proprio sulla linea della porta, Bugatti cerca di respingere la palla, ma Di Maso la insacca di forza. 2 a 1 per il Palermo. La folla grida il suo entusiasmo; i rosa-nero attaccano sempre ma già la Spal incomincia a riordinare le file e a rimettersi dalla duplice mazzata.

Tutto il resto dell'incontro è caratterizzato da improvvisi rovesciamenti di fronte tendendo la squadra locale a rafforzare il suo insperato successo e gli ospiti a rimontare il vantaggio. Al 32' l'arbitro fischia una punizione a favore dello Spal; batte da metà campo Businetti, raccoglie Sega che investe con un secco tiro la rete di Bertocchi.

SALVATORE GAGLIO

I ROSSONERI TUTTORA IN CORSA PER IL POSTO D'ONORE

Segnando 3 reti allo scadere del primo tempo il Milan liquida il volenteroso Torino per 5 a 1

I granata avevono segnato per primi con Buhtz - I goal rossoneri sono stati marcati da Nordahl, Annovazzi, Burini, Sentimenti III (autorete) e Frignani

MILAN: Buffon, Pedroni Tognon, Zagatti; Annovazzi, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

TORINO: Romano, Molino, Giulliano, Farina; Rimbaldo, Sentimenti III; Tontodonati, Buhtz, Giovetti, Giammarinaro, Serone.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Reti: Nel primo tempo Buhtz al 24', Nordahl al 41', Annovazzi al 42' e Burini al 44'; nella ripresa Sentimenti (autorete) al 6' e Frignani al 33'.

MILANO, 10. — Dopo essersi portato in vantaggio, il Torino è praticamente crollato negli ultimi minuti del primo tempo quando il Milan, che aveva avuto in Burini l'unico uomo che tirasse con decisione a rete, volava tre volte in altrettanti minuti la porta di Romano.

Le azioni fin qui erano state alterne e i granata si erano ripetutamente portati all'attacco. Capovolgimento invece radicalmente la situazione, il Torino perdeva completamente il mordente iniziale e i rossoneri potevano tranquillamente esibirsi nel resto della partita in azioni accademiche.

Ed ecco le azioni dei sei *goals:*

Al 24 Giovetti stringe dalla destra, ma non può minacciare seriamente la porta di Buffon. Sul suo tiro interviene di striscio Celio, mentre Buhtz piomba sulla palla sorprendendo con un traversone dal basso in alto Buffon.

Al 41' Burini passa a Liedholm, che allunga verso l'area della porta avversaria dove Nordahl gira in rete di testa la palla leggermente deviata da un difensore granata. Al 42' Liedholm fa scattare un tiro che scuote la traversa. Sul rimbalzo raccoglie Frignani, passando ad Annovazzi, che fulmina in rete da meno di dieci metri. Al 44' infine Burini, dopo uno scambio con Nordahl, segna ancora con un rasoterra alla destra di Romano.

Al 6' della ripresa Frignani stringe dalla sinistra, Romano esce dai pali ostacolandolo. La palla perviene a Sentimenti III che inspiegabilmente, da due metri, invia la palla nella propria rete incustodita. Al 33' Annovazzi batte una punizione contro il Torino. La palla è ripresa da Nordahl che colpisce la traversa. Sul rimbalzo piomba Frignani che segna sorprendendo Romano, ancora spostato.

Como - Triestina 2-0

COMO: Bardelli, Origgi, Quadri, Lavezzari; Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Baldini

TRIESTINA: Nicciari, Bellonì, Feruglio; Valentini, Petagna, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Soerensen, De Vito.

Arbitro: Liverani di Torino.

Reti: nel primo tempo: al 5' Origgi e al 33' Ghiandi.

COMO, 10. — Galvanizzati da una rete iniziale ottenuta in seguito ad un calcio di punizione, i lariani hanno dominato il campo per tutto il corso della partita controllando agevolmente gli attacchi inconsistenti di una Triestina per nulla pericolosa, e riuscendo ad aumentare in seguito il vantaggio

Al 5' il Como fruisce di una punizione: Turconi tenta il tiro, che viene intercettato da Baldini, respinge Uciari e Origgi appostato a pochi passi, raccoglie e segna. Al 18 Turconi colpisce con un forte tiro la traversa: la palla batte sulla linea bianca e ritorna in campo Al 33', ricevuto il pallone da Turconi, Ghiandi fugge da metà campo tallonato da Feruglio, si porta verso sinistra e fa partire un forte tiro angolato che Nuciari non riesce a parare.

Novara - Sampdoria 2-0

NOVARA: Corghi, Della Frera, Molina, Pombia, Rosen, Baira; Ronica, Faccia, Janda, Miglioli, Savioni.

SAMPDORIA: Moro, Gratton, Fommei, Mihalis; Opezzo, Papetto; Conti, Gel, Galassi, Coscia, Gritti.

Reti: nel 2' tempo all'8' Janda, al 19' Savioni. Angoli 4 a 3 per il Novara

Note: tempo bello, campo buono; spettatori 6 mila.

NOVARA, 10. — Quella che doveva essere la partita del cardiopalma ha avuto invece un inizio tranquillo come se la posta in gioco non fosse la retrocessione e per tutto il primo tempo le squadre si sono equivalse. Solo verso il 20' un serrate su Moro ha posto in pericolo la rete ospite. I pochi tiri registrati nei primi 45' sono risultati tutti imprecisi.

Nella ripresa la prima linea del Novara subisce un rimaneggiamento Rosen passa all'ala destra, Janda a mezzala destra, Renica a centro, Feccia alla mediana e questo mutamento forse ha significato un capovolgimento di sorti poichè subito all'ottavo su una discesa di Savioni la palla passa a Renica che traversa a Janda: questi di testa insacca. Al 9' e al 10' Janda e Savioni per poco non segnano di nuovo, ed al 15' Savioni supera Gratton e lo stesso Moro portando la palla in rete Flacca la risposta degli ospiti.

Udinese - Bologna 1-0

UDINESE: Pin, Morelli, Tubaro, Toso; Moro, Snidero; Ploeger, Szoke, Mozzambani, Menegotti, Castaldo.

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Ballacci, Brandimarte; Pilmark, Jensen; Cervellati, Pantaleoni, Mike, Bacci, Taccoli.

Arbitro: Guarneschelli di Pavia.

Rete: Castaldo al 6' del primo tempo.

UDINESE, 10 — L'Udinese, partita di scatto, si è assicurata il risultato dopo soli 6' di gioco, al termine di una azione irresistibile conclusa da Castaldo su centro di Moro. Sembrava essere questa la premessa per una buona messe di reti, ma fu invece l'unico pallone finito in rondo alla rete di Giorcelli. Non che gli udinesi non abbiano avuto ancora occasioni per aumentare le distanze, ma i friulani si ritenevano troppo sicuri di avere in mano l'avversario, ridotto numericamente a nove uomini dopo solo mezz'ora a causa dell'uscita dal campo del terzino Giovannini, rimasto malconcio in una mischia, e per l'espulsione di Mike, reo di vari falli. Il Bologna, ridotto così a mal partito, ben lungi dall'arrendersi, si irrigidiva invece maggiormente, con un gioco piuttosto falloso e non ben accolto dal pubblico.

Nella ripresa si è assistito alla continua pressione dei padroni di casa sotto la porta bolognese e a qualche sporadica azione di contropiede. Del Bologna tra i migliori sono stati Cervellati e Bacci; dell'Udinese: Pin, Tubaro e Ploeger.

LA BANDIERA ROSSO-BLU SVENTOLA DI NUOVO FRA LE « ELETTE »

Il glorioso Genoa 1893 è ritornato in Serie A

Battendo il Fanfulla i genoani si sono matematicamente assicurati la promozione

GENOA: Gandolfi; Melandri, Becattini, Acconcia, Cattani, Gremese, Firotto, Pravisano, Cassani, Chiumento, Persi.

FANFULLA: Visco, Castellazzi, Antozzi Maronati, Baucè, Chiogliotti, Carta, Rabitti, Dalcerri, Zian, Macor.

Arbitro: Signor Scaramella di Roma.

Reti: Chiumento al 33' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 10. — Spari di mortaretti, lanci di stelle filanti, Ellena sepolto dall'abbraccio dei giocatori, i rossoblù che correvano per i quattro lati del campo a salutare il loro pubblico: tutto questo è accaduto quando l'ottimo Scaramella ha fischiato la fine. Già si sapeva, infatti, che nessuna delle inseguitrici del Genoa, era riuscita a vincere la partita in trasferta e quindi, ormai, i rossoblu, qualsiasi cosa accadesse, erano in serie A, dopo due lunghi tornei disputati nella serie inferiore

Gli spari di mortaretti e i lanci di stelle filanti non furono che il prologo delle manifestazioni di entusiasmo che raccoglievano sotto le finestre della sede del Genoa molta più gente di quanta ce ne fosse a sentire De Gasperi che stava parlando in piazza della Vittoria.

Uno striminzito goal di scarto non vuol dire molto, ma lo andamento dell'incontro è stato tale che mai si è dubitato della vittoria del Genoa, poichè il reparto migliore del Fanfulla, l'attacco, era strettamente imbrigliato dal fortissimo schieramento difensivo rossoblù, che impediva ogni libertà di movimento agli avversari, sicchè Gandolfi una volta sola fu veramente in pericolo e un palo lo soccorse, ma da quel pericolo nacque il goal del Genova.

Si era, infatti, al 32'. Macor scese lungo la linea laterale cercando un compagno smarcato, ma l'azione era lenta e la difesa genoana ebbe il tempo di tappare tutti i buchi. Allora l'ala — dell'estero dell'area di rigore — lasciò partire una sventola di incredibile potenza. Gandolfi volò da un palo all'altro della porta e riuscì a deviare appena il bolide che schizzò contro il montante e tornò in campo. L'agguantò Melandri che diede il via ad una delle sue abituali discese velocissime: il capitano arrivò a tre quarti del campo in area bianconera, poi servì Pravisano, questi si liberò di Chiogliotti e fece proseguire la palla verso Cassani spostatosi al centro. Cassani, smarcatissimo devio ancora la sfera verso Chiumento appostato ai bordi dell'area di rigore: la mezz'ala fermò la palla e sparò in rete con un tiro violentissimo che s'insaccò a mezz'altezza, alla sinistra di Visco. Quel goal voleva dire il ritorno in serie A.

I primi venti minuti della ripresa furono il momento migliore del Genoa che continuò l'ostinato bombardamento che doveva fruttargli ben sette calci d'angolo.

Il Fanfulla era raggomitolato in difesa tanto che Carta fu costretto ad atterrare Filotto, al 10', sulla linea di rigore. Cassani tirò la punizione a parabola ed ancora Visco si fece applaudire volando da un palo all'altro. Poi ancora Acconcia, oggi cannoniere del rosso-blu, ritentò la sorte: fu un'azione a rovescio perchè Cassani, impadronitosi della palla in area di rigore del Fanfulla, passò indietro a Pravisano, questi ancora indietro all'accorrente laterale che tirò finalmente in porta da 35 metri abbondanti: ma Visco agguantò la palla all'incrocio dei pali.

ACCONCIA, colonna del Genoa

Su questo, ormai, l'incontro poteva considerarsi chiuso poichè il Fanfulla era evidentemente stanco e il Genoa pensava ormai alla Serie A. Invece ci fu ancora un doppio bolide Al 42' Persi, che nell'incontro era stato pressochè nullo, indovinò una stretta serpentina ed arrivò fino a due passi da Visco. Qui però i due terzini, contemporaneamente, lo falciarono mandandolo a terra. Era un bel rigore ma Scaramella fece cenno di continuare. Baucè respinse a Rabitti che si trovò tutto solo, essendo il Genoa sbilanciato in avanti: dietro la mezz'ala, che aveva campo libero davanti a sè, si lanciò a gran corsa Pravisano che riuscì a raggiungerlo. L'occasione per il Fanfullo sfumò facendo andare in bestia Rabitti che si sfogò con un palo di calci negli stinchi Pravisano.

L'arbitro era a qualche passo di distanza e Rabitti andò negli spogliatoi qualche minuto prima della fine. Sicchè non vide Cassani partire da metà campo, scartare due avversari e tirare in piena corsa una cannonata che fece rintronare le orecchie di Visco fischiandogli sulla traversa. Era il 45' del secondo tempo: fu l'ultimo tiro che i tifosi genoani videro fare da un giocatore rosso-blu in Serie B. Perchè Scarabella fischiò la fine e quel che accadde l'abbiamo già detto.

CESARE MORINI

I BUSTOCCHI IN SERIE « B »

L'Atalanta condanna la vecchia "Pro„ (3-0)

Gli sfortunatissimi « tigrotti » cedono solo dopo esser rimasti in nove

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Fossati, Visintin; , Settembrini, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Hansen, Ciccarelli, Bertoloni.

ATALANTA: Albani, Rota, Bernasconi, Gariboldi; Angeloni, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cergoli.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Reti: Villa al 21', Rasmussen al 40' e al 43', tutti nel secondo tempo.

Note: Infortuni a Ciccarelli e Visintin, che proseguivano la partita pressochè inutilizzabili.

BUSTO ARSIZIO, 10. — Sfortunata partita dei « tigrotti » che, nel finale, ridotti a nove uomini, si sono visti superare nettamente da una Atalanta che fino a metà della ripresa aveva dimostrato di essere in giornata nera. E' stato un infortunio a Visintin, al 20' del secondo tempo, a dare via libera ai neroazzurri. Al 21' infatti, con Villa avanzato all'attacco, l'Atalanta realizzava imparabilmente. Qualche minuto dopo anche Ciccarelli si infortunava ad una spalla tanto da dover abbandonare il campo.

Forti di una superiorità numerica, e di fronte ad avversari che per necessità di classifica non potevano chiudersi in difesa, gli atalantini realizzavano ancora al 40' e al 43' con Rasmussen.

Per tutto il primo tempo e anche nella prima metà della ripresa i « tigrotti », pur non eccellendo, erano stati costantemente all'attacco e solo l'indecisione nel tiro a rete non ha permesso loro di realizzare.

Polonia-Cecoslovacchia 1-1

WROCLAW, 10. — Le nazionali di calcio di Polonia e Cecoslovacchia hanno chiuso oggi con un pareggio (1-1) l'incontro internazionale svoltosi a Wroclaw in Polonia. Il primo tempo era terminato zero a zero.

L'undici poemo ha dominato nel primo tempo, che ha visto un gioco veloce. Nella ripresa il gioco è stato equilibrato, e il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento della partita.

Per la Cecoslovacchia ha segnato al quarto minuto della ripresa l'ala sinistra Simansky, mentre al 35' ha pareggiato il centro-avanti Kohout per la Polonia. Spettatori 80 mila.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

• Catania-Cagliari	2-0
• Genoa-Fanfulla	1-0
• Marzotto-Padova	1-0
• Messina-Brescia	2-1
• Piombino-Lucchese	3-1
• Salernitana-Monza	1-0
• Siracusa-Legnano	2-0
Vicenza-• Treviso	2-1
• Verona-Modena	1-1

Le partite del 24 maggio

Padova-Catania
Siracusa-Genoa
Cagliari-Lucchese
Monza-Messina
Marzotto-Modena
Fanfulla-Salernitana
Brescia-Treviso
Piombino-Verona
Legnano-Vicenza

La classifica

Genoa	32	16	10	6	36	21	42
Legnano	32	15	7	10	50	32	37
Catania	32	14	9	9	35	28	37
Messina	32	15	6	11	40	32	36
Cagliari	32	13	10	9	47	41	36
Marzotto	32	13	10	9	32	24	36
Brescia	32	12	12	8	30	25	36
Monza	32	15	6	11	40	34	36
Treviso	32	11	11	10	29	28	33
Saler.na	32	10	9	13	30	36	33
Vicenza	32	10	11	11	35	30	31
Modena	32	10	10	12	27	31	30
Fanfulla	32	9	10	13	43	43	28
Piombino	32	8	11	13	32	38	27
Verona	32	10	7	15	36	46	27
Padova	32	9	8	15	33	43	26
Siracusa	32	8	9	15	29	41	25
Lucchese*	32	5	10	17	26	47	19

* La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

Serie C

I risultati

• Alessandria-Livorno	3-1
• Molfetta-Lecce	2-0
• Parma-Pisa	4-0
Mantova-• Piacenza	2-1
• Sambenedettese-Pavia	2-1
• Sanremese-Maglie	2-0
• Stabia-Arstaranto	1-1
• Venezia-Reggiana	0-0
Empoli-• Vigevano	10-1

Le partite del 24 maggio

Mantova-Alessandria
PaviaLivorno
Maglie-Molfetta
Vigevano-Parma
LeceePiacenza
Arstaranto-Sambenedettese
Reggiana-Sanremese
Empoli-Stabia
Pisa-Venezia

La classifica

Aless.dria	32	17	11	4	51	26	45
Pavia	32	20	4	8	16	28	44
Ars.to	32	15	10	7	41	30	40
San.se	32	16	3	13	50	36	35
Empoli	32	13	9	10	47	35	35
Parma	32	13	8	11	42	26	34
Livorno	32	11	11	10	28	28	33
Venezia	32	13	7	12	29	38	33
Piacenza	32	11	10	11	48	40	32
Mantova	32	13	5	14	33	39	31
Pisa	32	11	9	12	35	42	31
Maglie	32	10	9	13	30	33	29
Samb.se	32	10	9	13	33	42	29
Lecce	32	10	8	14	33	43	28
Molfetta	32	7	14	11	33	44	28
Stabia	32	6	9	17	31	57	21
Vigevano	32	7	6	19	32	62	20
Reggiana*	32	8	12	12	43	36	8

* La Reggiana è stata penalizzata di 20 punti.

Fiorentina batte Lazio 1 a 0

(continuaz. dalla 3ª pag.)

destra di Costagliola (sorpreso dall'azione fulminea) che tuttavia se ne esce senza danni, perchè la palla va fuori di poco.

Ancora una stupenda parata di Sentimenti IV al 32' su azione analoga alla precedente. Il tiro di punizione tirato da Beltrandi viene raccolto dal giovane Colla, che rovescia di testa, all'angolo a sinistra di Sentimenti. « Cochi », tuttavia, riesce ad abbrancare la palla con uno stupendo colpo di reni.

Il primo tempo si avvia al termine senza altre azioni di rilievo. Solo al 44' un'azione in linea del trio avanzato della Lazio è sventata da una uscita tempestiva di Costagliola. In complesso primo tempo disputato in sordina, con la Fiorentina prudente e la Lazio pasticciona.

Nella ripresa, i viola si fanno più intraprendenti e gli uomini di punta riescono a divincolarsi più di frequente dalla guardia rigida dei terzini e del sorprendente Di Veroli, centroterzino autoritario, calmo, tempestivo. Le prime sfuriate del secondo tempo portano, però, la marca laziale. Ma Caprile si mangia al 1' un'occasione favorevole sparando al volo con precipitazione. Un minuto dopo, Di Veroli raccoglie un rinvio della difesa viola, allunga molto bene ad Antoniotti, il quale traversa a Larsen. L'interno biancazzurro raccoglie la sfera e tenta di scaraventarla in rete tirando al volo. Dalla tribuna sembra che il tiro debba andare in rete, mentre poi ci si accorge che il pallone è andato fuori di parecchio.

Al 11' la folla reclama il « rigore » contro la Fiorentina per l'azione seguente. Caprile traversa da fondo campo una palla che sta per essere raccolta da Puccinelli. Costagliola esce dai pali, ma nel tentativo di respingere la palla di pugno, invece la svirgola, mandandola addosso a Puccinelli, che l'aspetta come la manna dal cielo. « Pucci » non è lesto, però, e Costagliola gli si butta fra le gambe, trattenendolo, indubbiamente in modo irregolare. Può essere fallo da rigore, ma Canavesio, che fino ad allora ha arbitrato bene (con troppe grida, però) non è di questo avviso. Nel frattempo Chiappella rinviene di corsa e manda la palla in calcio d'angolo.

Al 15' Beltrandi, già in area avversaria, scorge Novelli sulla sinistra; preferisce non tirare e gli passa la palla, ma sbaglia di grosso permettendo a Montanari di intercettare di testa e rinviare.

Al 21', brividi per la Fiorentina. Tira un calcio di punizione Caprile e la difesa viola rinvia. Bredesen, appostato appena fuori l'area, raccoglie la palla, fa due passi in avanti e stanga con estrema violenza. Il pallone, però, incontra lo spigolo inferiore della traversa, rimpalla sul campo e si perde

Al 24' una grande parata di Costagliola su tiro di Larsen, quindi è la Fiorentina a spingersi all'attacco. Tira al 25' Segato, che intercetta un rinvio di Montanari. Quindi, al 33' il gol della Fiorentina, che tronca le gambe alla Lazio. Segato, che svolge il suo compito con grande diligenza, smista a Beltrandi, il quale mette in azione Biagioli. Il centravanti « viola » sfiora la palla di testa ingannando Di Veroli e Antonazzi, che si erano ambedue spostati al centro. Novelli è pronto all'invito e, con un tiro angolatissimo, batte Sentimenti IV.

La partita non ha più storia, benchè la Lazio sembra rassegnata. Solo al 43' Antoniotti tenta di portare la squadra in pareggio con una sventola tesa, che tuttavia non sorprende il grande Costagliola.